

B: il Catanzaro sconfigge Como e Palermo

Scialbo 0-0 al Salinella

Il Taranto fa il gioco dello scaltro Perugia

TARANTO: Cazzaniga 6; Stanzani 6, Capra 6; Romazzini 6, Spanio 5, Nardello 6; Listani 5, Aristei 7; Lombardi 6, (Vangeli) 7; Ida 20 s.t. Moretti (acc.); Lambrugio 6, 12. Restani, 13. De Bono.

PERUGIA: Marconcini 7; Nappi 6, Raffaeli; Savola 7; Frosini 6, Tinaglia 5; (dal 10' del s.t. Malardi n.c.); Scarpa 5, Picella 6, Sollier 6, Vannini 6, Pellizzaro 7, 12. Maltizia, 14. Curri.

ARBITRO: Barbareo di Cornona 6.

NOTE: Spettatori oltre 15 mila, calci d'angolo 13 a 15 per il Taranto.

SERVIZIO
TARANTO, 4 maggio
 Solo 85 minuti questa durata reale dell'incontro che oggi opponeva sul campo del Salinella i rossoblù del Taranto e i granata della capitale Perugia. Gli ultimi 25 minuti di gara sono trascorsi, infatti, con i 22 uomini in campo che giocavano al «non-gioco»: insomma una melina continua che il folto pubblico accorso allo stadio non ha mostrato di gradire, indirizzando al termine dell'incontro nutrirsi e sonori fruscii all'indirizzo delle due formazioni.

Che cosa è accaduto? L'andamento della gara era stato per tutto il primo tempo a senso unico: Taranto aggressivo e spinto all'arrembaggio della rete ombra un Perugia costretto alla difensiva (una difesa per lo più ordinata ed attenta). Il risultato è stato, quindi, di un Taranto che non ha mostrato di gradire, indirizzando al termine dell'incontro nutrirsi e sonori fruscii all'indirizzo delle due formazioni.

Il secondo tempo presentava la stessa fisionomia: il Taranto però dal canto suo cominciava ad accusare i sintomi della stanchezza. La radio intanto rendeva noti i risultati dagli altri campi della serie B (risultati in complesso favorevoli alla squadra umbra) ed il «momento» del Taranto, Solvingi, lanciato a terra per uno strapuntino muscolare alla corchia sinistra: era il 20' del secondo tempo.

Il Perugia fa di tutto per addormentare il gioco e dopo alcuni minuti anche il Taranto si ferma; evidentemente il risultato è stato di parità e convinto di non poter correre il rischio di perdere il punto fin lì acquisito. Insomma, uno spettacolo di «non-gioco».

Una spettacolo tanto più sgradevole in quanto si pensa che il primo tempo è stato invece molto combattuto e tecnicamente valido. Certo che, dopo questa gara, la condizione di «non-gioco» del Taranto non è rosea e suona davvero strana questa rinuncia alla lotta registrata oggi.

SERVIZIO
SAN BENEDETTO DEL TRONTO, 4 maggio
 Come direttore di gara non ci voleva proprio Vannucchi

L'ATALANTA TORNA AL SUCCESSO, MA IL SUO GIOCO LASCIA A DESIDERARE

Il Novara sconfitto (1-0) da un gol di Mastropasqua

MARCATORE: Mastropasqua al 23' del secondo tempo.

ATALANTA: Cipollini 6; Pizzani 6, 12; Divina 5; Rocca 5, Andena 6; Mastropasqua 6, 12; Vernacchia 6, 12; Scala 5, Pirker 6 (dal 7' Gustinetti 6); Ruffini 6, Bizzani 6, 12; Tamburini, 14; Galardi.

NOVARA: Pinotti 6; Bachlechner 6, Riva 5; Viviani 6, Udovitch 6, 12; Ferrari 6; Novarini 5, 12 (dal 7' Turilla 6); Carerra 6, Gijjo 5, 12; Del Neri 6, Rolfo 5, 12; Paleari, 14; Gavinielli.

ARBITRO: Lanzetti di Viterbo 6.

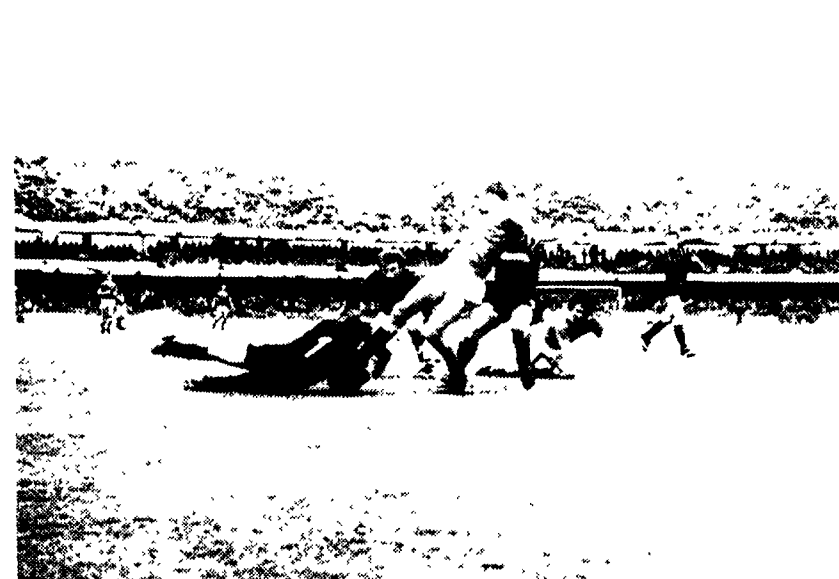
NOTE: forte vento di tramontana, terreno allentato. Ammonizioni per Vernacchia, Novarini, Rolfo e Carerra. Calci d'angolo 8 a 2 per l'Atalanta. Spettatori 8.000.

DAL CORRISPONDENTE
Bergamo, 4 maggio
 L'Atalanta è tornata alla vittoria, dopo aver patito due sconfitte consecutive, ma è rimasta in sintonia con i suoi schemi fasulli e il suo gioco arruffato. Ad un primo tempo spesso nella vana ricerca di una intensa rapida e incisa, fra il centrocampio e le punte, è seguita, probabilmente per una strigliata dell'allenatore, una sarabanda in cui molti si sono scatenati all'insegna del «o la va o la spaccia». E' stato alla fine di questo periodo che i nerazzurri sono riusciti a perforare la

Sudato e sofferto pareggio casalingo del Verona col Foggia

Rigore in extremis rimedia l'autogol di Taddei (1-1)

Il risultato è comunque giusto e rispecchia la modestia della partita che ha detto veramente poco



VERONA - FOGGIA — Intervento di Trentini sui piedi di Vriz.

Il Catanzaro passa sui rossoblù con un secco 1-0

La Samb attacca senza posa ma Piccinetti la trafugge

L'espulsione di Maldera e un discutibile arbitraggio mettono in difficoltà i padroni di casa

MARCATORE: Piccinetti (C) al 25' della ripresa.

SAMBENEDETTESI: Migliorini 5; Romani 6, Catto 6; Agretti 6, Marchini 6, Castorano 7; Ripa 6 (dal 30' della ripresa Treviani); Berta 5, Chimenti 6, Simonato 6, Basileffo 7, N. 12 Martina, n. 13 Duleo.

CATANZARO: Pellizzaro 7; Silvestri 6; Bantoni 6; Maldera 4, Vichi 6; Memo 5 (dal 15' della ripresa Spelta), Banelli 6, Piccinetti 7, Braca 6, Falanca 7, N. 12.

ARBITRO: Vannucchi, di Bologna 4.

NOTE: cielo coperto, terreno in ottime condizioni, spettatori 8 mila circa con larga rappresentanza calabra. Ammonizioni Memo, Branjan, Simonato, Romani. Espulso al 30' della ripresa Maldera per un fallo di cartello, per il secondo espulso proprio quando la infrazione commessa era molto meno grave delle precedenti. Così è stato anche nei confronti di altri giocatori ospiti.

Per ciò ci sentiamo in dovere di ringraziare il pubblico sambenedettese che in questa occasione non è caduto nella sprovoazione arbitrale, mantenendo un contegno esemplare. Detto questo, della gara rimane ben poco da dire.

Il dominio della Sambenedettese è stato costante, ma ogni suo lupo periodo di assesto alla squadra avversaria è stato vano perché i calabresi si sono adoperati col mestiere e l'esperienza.

Per i primi dieci minuti la Sambenedettese usufruiva dei calci d'angolo, ma al 16' è un contropiede di Ranieri a creare il pareggio, ma ogni tentativo di Maldera e di Piccinetti che approfitta del pasticcio della difesa di casa per infilare irrimediabilmente il pallone in rete. Maldera e Piccinetti si sono adoperati con ogni sforzo e non si passa, con soddisfazione dei propri sostenitori che l'hanno seguito fino al limite dell'area, crossava e tirava, ma senza mai un colpo di

SERVIZIO
VERONA, 4 maggio
 Il Verona ha sentito troppo l'impegno di oggi. Voleva vincere per il rientro in campo, per risolvere un po' il morale dei tifosi sempre più preoccupati per l'inseguimento delle altre squadre alla promozione. Voleva vincere per il pubblico amico la prima vittoria interna sotto la conduzione di Mascialito. Pressa e ossessione forse da questo, la squadra sciligerina ha marcato un altro colpo a vuoto, rischiando anche di perdere una partita che l'ha vista protagonista dal primo all'ultimo minuto.

SERVIZIO
VERONA, 4 maggio
 Il Verona ha sentito troppo l'impegno di oggi. Voleva vincere per il rientro in campo, per risolvere un po' il morale dei tifosi sempre più preoccupati per l'inseguimento delle altre squadre alla promozione. Voleva vincere per il pubblico amico la prima vittoria interna sotto la conduzione di Mascialito. Pressa e ossessione forse da questo, la squadra sciligerina ha marcato un altro colpo a vuoto, rischiando anche di perdere una partita che l'ha vista protagonista dal primo all'ultimo minuto.

Vano il forcing dell'Avellino (0-1) Bottino pieno della Reggiana

MARCATORE: Francesco (R) al 5' del p.t.

AVELLINO: Piccoli 6; Lo Goz 5 (dal 25' s.t. Ripari n.c.); Cecarini 6; Salini 6; Vico 7; Reali 7; Petrini 6; Improta 5, Ferrari 5, Fava 4, Albanese 5. (N. 12 Marson, n. 14 Fel).

REGGIANA: Memo 6; Parlanti 6; D'Angelilli 5; Restelli 6; Stefanelli 6; Montanari 5; Passalacqua 7, Sacco 6, Becali 6 (dal 43' s.t. Monari n.g.); Savian 5, Francesconi 5, (N. 12 Alessandrini, n. 13 Martini).

ARBITRO: Trono di Torino, 5.

SERVIZIO
AVELLINO, 4 maggio
 Questa per l'Avellino doveva essere la partita del rilancio. Pugliese, stando alle attese, avrebbe dovuto spronare i biancoverdi. Il rilancio non c'è stato; è accaduto, invece, che la Reggiana, cenerentola della situazione, è venuta al Comunale di Avellino a far bottino pieno, sfruttando il male oscuro che affligge la squadra locale e, soprattutto Improta e Fava. I suoi uomini più rappresentativi.

L'Avellino era partito con buone intenzioni. Già un paio di azioni avevano messo lo scompiglio nella retroguardia avellinese, quando, al 5', Sacco scendeva in contropiede, giunto al limite dell'area, crossava e Francesconi, con bella scelta di tempo, beffava Piccoli con un preciso tiro al

SERVIZIO
VERONA, 4 maggio
 Il Verona ha sentito troppo l'impegno di oggi. Voleva vincere per il rientro in campo, per risolvere un po' il morale dei tifosi sempre più preoccupati per l'inseguimento delle altre squadre alla promozione. Voleva vincere per il pubblico amico la prima vittoria interna sotto la conduzione di Mascialito. Pressa e ossessione forse da questo, la squadra sciligerina ha marcato un altro colpo a vuoto, rischiando anche di perdere una partita che l'ha vista protagonista dal primo all'ultimo minuto.

Il Como conquista un punto prezioso (1-1)

Cappellini replica alla rete del Parma

Un risultato che ha rispettato tutti i pronostici della vigilia - Pezzi di bravura ed altri di scorderante mediocrità

MARCATORI: Corbellini al 10' e Cappellini al 29' della ripresa.

PARMA: Bertoni 4; Fabbris 6; Mantovani 6; Andruzza 6.5; Benedetto 6, Daolio 6; Corbellini 6.5; Morra 6.5; Ballo 6 (22' della ripresa Carelli); Conzoni 6, Bonci 6 (12. Benevelli; 14. Beccaria).

COMO: Rigamonti 5; Melgrati 7, Boldini 6; Garbarini 5.5; Fontolan 7, Guidetti 5.5; Ulivieri 6, Correnti 7; Scanziani 5, Pozzati 6; Cappellini 6 (12. Avagliano, 13. Lombardi; 14. Martini).

ARBITRO: Benedetti, da Roma, 4.

NOTE: cielo coperto, pioggia, terreno discreto. Circa 8500 spettatori per un incasso di 21.850.000 lire (quota abbonati compresa). Ammonizioni: Garbarini, Martovani. Calci d'angolo 5 a 3 per il Como.

DALL'INVIATO
PARMA, 4 maggio
 Pareggio, com'era nell'aria, nei pronostici, forse anche nelle segrete speranze degli uni e degli altri. Pareggio com-

I rosanero sconfitti in casa (1-0)

Colpo «basso» del Brindisi

MARCATORI: Magherini (B) al 43' del p.t.

PALERMO: Trapani 6; Viganò 5 (Ballabio dall'11' della ripresa, 5). Vianello 5; Vullo 4; Figliola 5; Pepe 3; Favalli 4; Barlasina 4; Braida 4, Majo 5, Barbaia 4, 12. Bellavia, 13. Zanini.

BRINDISI: Di Vincenzo 8; Mel 6, Sensibile 6; Cantarelli 7, Zagnò 7, Liguori 6; Marmo 6, Rufo 6, Chiaranza 6 (Fontana dal 44' della ripresa); Magherini 7, Boccolini 6, 12. Novembre, 14. Marino.

ARBITRO: Reggiani di Bologna 6.

NOTE: giornata di sole, angoli 9-4 (1-2) per il Palermo, ammonizioni Zagnò, Sensibile, Majo. Spettatori paganti 12.941 per un incasso di 29 milioni e 400 mila lire.

SERVIZIO
PALERMO, 4 maggio
 Il Palermo «bluffa», il Brindisi «vede» e vince. Un successo meritato quello del pugliese che chiude loro nuove speranze per la salvezza. Per i siciliani la sconfitta ha il significato di un addio ai sogni di serie A. Il Palermo ha giocato la peggiore partita dell'anno: la sua mancanza è stata avvertita per tutto l'arco del 90'. Le assenze del regista Vianello, squallidità e della punta La Rosa sfortunato, non possono costituire delle valide attenuanti perché l'avversario, fanalino di coda della classifica, nulla ha fatto di eccezionale. Soltanto che la squadra

SERVIZIO
AREZZO, 4 maggio
 Una partita bifronte: 2-0 per il Pescara nel primo tempo, 3-2 per l'Arezzo nella ripresa. Pigianno subito gli azzurri, non si esaurisce il primo minuto del grande vantaggio. Al 12' un pallone spiorante in area si erge Palanca e lo blocca di mano e sacrosanto rigore. Mujesan riduce le distanze. Tre minuti dopo il forcing culmina con il pareggio di Mujesan su cross di Maggioni. Al 40' Di Prete salta tutti, lancia Mujesan che non intuisce la felice situazione, ma a tre minuti dalla fine la difesa ospite è imbambolata e un cross di Marini trova Pienti pronto al tiro e dà all'Arezzo il clamoroso successo.

L'Arezzo raggiunge e supera il Pescara

MARCATORI: Zucchini (P) al 1', Lopez (P) al 20' nel primo tempo; Mujesan (A) al 12' (su rigore) e al 15', Pienti (A) al 21' del s.t.

AREZZO: Candussi 5.5; Maggioni 6.5; Vergani 5; Righi 6.4 (al 34' del s.t. Casone), Marini 6, Cencetti 4; Di Prete 6.5; Parra 7, Villa 5, Mujesan 7, Pienti 6.5. (N. 12: Ferretti; n. 14: Tombolato).

PESCARA: Cimpelli 6.5; Bertuolo 6; Falanca 5; Zucchini 6; Ciampoli 6.5; Rastaldi 6.5; Ciardella 5.5 (dal 34' del s.t. Ballarini); Lopez 6.5; Marchetti 6.5; Novarini 6.5; (N. 13: De Marchi).

ARBITRO: Lazzaroni di Milano.

SERVIZIO
AREZZO, 4 maggio
 Una partita bifronte: 2-0 per il Pescara nel primo tempo, 3-2 per l'Arezzo nella ripresa. Pigianno subito gli azzurri, non si esaurisce il primo minuto del grande vantaggio. Al 12' un pallone spiorante in area si erge Palanca e lo blocca di mano e sacrosanto rigore. Mujesan riduce le distanze. Tre minuti dopo il forcing culmina con il pareggio di Mujesan su cross di Maggioni. Al 40' Di Prete salta tutti, lancia Mujesan che non intuisce la felice situazione, ma a tre minuti dalla fine la difesa ospite è imbambolata e un cross di Marini trova Pienti pronto al tiro e dà all'Arezzo il clamoroso successo.

SERVIZIO
AREZZO, 4 maggio
 Una partita bifronte: 2-0 per il Pescara nel primo tempo, 3-2 per l'Arezzo nella ripresa. Pigianno subito gli azzurri, non si esaurisce il primo minuto del grande vantaggio. Al 12' un pallone spiorante in area si erge Palanca e lo blocca di mano e sacrosanto rigore. Mujesan riduce le distanze. Tre minuti dopo il forcing culmina con il pareggio di Mujesan su cross di Maggioni. Al 40' Di Prete salta tutti, lancia Mujesan che non intuisce la felice situazione, ma a tre minuti dalla fine la difesa ospite è imbambolata e un cross di Marini trova Pienti pronto al tiro e dà all'Arezzo il clamoroso successo.

Ventitré feriti per Benevento-Bari

BENEVENTO, 4 maggio
 Gravissimi incidenti sono avvenuti allo stadio «Municipale» di Benevento, durante il match Benevento-Bari. Ben 23 giocatori sono rimasti feriti, alcuni in modo grave. Le cause della tragedia sono state attribuite a un errore del portiere beneventino, che ha permesso al pallone di entrare in campo. Le cure sono state somministrate in ospedale e in centro sportivo.

Giordano Marzola

Ninni Geraci

Stenio Cassai

Stenio Cassai
 Stenio Cassai è un allenatore di calcio. Ha lavorato per anni in varie squadre, tra cui il Pescara e l'Arezzo. È noto per il suo stile di gioco offensivo e per aver allenato giocatori di spicco come Mujesan e Maggioni.